

I MEMORABILI

Federica Guida

A TE,
CHE NON SEI MAI STATO
UN PADRE

Proprietà letteraria riservata
© 2010 Screenpress Edizioni - Trapani

ISBN 978-88-96571-21-7

È vietata la riproduzione, anche parziale,
con qualsiasi mezzo effettuata compresa la fotocopia,
anche a uso interno o didattico, non autorizzata.

Per conoscere il mondo SCREENPRESS EDIZIONI visita il sito www.screenpress.it

Spero che questa danza possa farmi respirare e che in questo vuoto possa portare la luce. Tu sei morto nel mio cuore e mai potresti tornare nella mia vita.

Oggi non sono una bambina e forse non lo sono mai stata. Quella spensieratezza, l'innocenza e la gioia di vivere le ho lette sui libri ed ora sono qui a raccontare un passato che resta come un fardello e che vorrei abbandonare in un posto oscuro dove mai tornerò.

Sono forte adesso e spero che la tenacia possa darmi tutta la felicità che mi hai strappato e portato con te.

Non ti odio ma non voglio più sapere chi sei. Voglio che mi lasci sola perché adesso mi devi rispetto. Sono queste le mie decisioni e non c'è nulla che tu possa fare... Sono un muro, così alto ed invalicabile, così massiccio e deciso da spiccare verso un cielo che non so cosa riservi ma che di sicuro saprà darmi un immenso che è solo da scoprire. Lo farò con le mie

gambe, le mie braccia, i miei occhi e la mia coscienza come è stato fino ad ora. Non avrò bisogno di te perché ho imparato a farne a meno, non avrò bisogno di niente se non delle mie sole capacità. Così... Addio.

Hai lasciato uno strascico, hai fatto errori che non hai mai pagato, ho raccolto i pezzi ed impiegato del tempo per rimmetterli insieme ma ora sono solidi... però nella mia vita c'è molta fragilità. Nonostante questo, a grande sorpresa, ho conosciuto l'amicizia, l'amore. So sacrificarmi per il bene di chi porto nel cuore, so dire basta, so farmi spazio e sparire se è necessario. Ho conosciuto i sentimenti, quelli veri, quelli che lacerano, che tagliano l'anima provocando squarci profondi che faticano a rimarginare e che se non vengono trattati con cura si consumano per poi riaprirsi e sanguinare ma ho anche ricevuto amore, cure e la cosa affascinante è stata non sentirmi chiedere nulla in cambio, come è giusto che sia. Ho conosciuto anche la gioia, quella celata negli sguardi, nei sorrisi, nelle risate che fanno venire il mal di pancia, nei gesti che fanno sentire leggeri, nelle parole, nei baci. In tutto questo tu non ci sei, non ci sei mai stato e non ti voglio. Non sono dura, ho solo sofferto. Ti ho desiderato così ardentemente da rifiutarti, infinite lacrime hanno solcato il mio viso, bagnato le mie labbra e graffiato la mia anima. Hanno raggiunto il mio spirito che andava protetto e aiutato a crescere, legandolo così forte da soffocarlo. Anni

di silenzi dove le parole urlavano dentro di me, rimbombando così forte da lacerare ma nessuno poteva sentirmi. I miei occhi parlavano e tu non sei mai stato capace di ascoltare... allora ho iniziato a scrivere, ho riempito milioni di fogli, ho utilizzato litri d'inchiostro... tutto però rimaneva nel buio di un cassetto.

È così difficile descrivere una sensazione, un momento, un'impressione... nulla basta, nulla può colmare il vuoto. Ma in realtà non c'è un vuoto. Perché tu non ci sei mai stato. So che mai potrai renderti conto di ciò che ti sei lasciato alle spalle, di quello che hai provocato. E se un giorno leggerai queste parole forse ti chiederai chi potrà mai essere una tale figura. Questo te lo voglio dire. Tu. Sei tu. Un uomo che non è tale, un padre che non è un padre ma un essere che adora la sua vita e che ha una sete infinita di soddisfare i suoi capricci. Non sono l'unica a conoscere il dolore, in molti potranno riconoscersi nelle mie parole, forse piangere, forse no... ma di sicuro potranno percepirle e probabilmente esserne scossi. A differenza tua.

È l'anima che si fonde, lo spirito diventa uno solo quando ti leghi a qualcuno e nulla può. Noi possiamo solo restare a guardare... ma tu non lo puoi sapere perché ciò che ti spinge ad avanzare qualunque richiesta è solo il tuo bisogno.

Ed è durante la notte che i pensieri corrono veloci. Mentre fuori dalle finestre chiuse il mondo dorme.